



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Alla Società Calcestruzzi Europa Srl
Via Torricelli, 6.
83017 Rotondi (AV)

Al Comune di Rotondi (AV)
83017 Rotondi (AV)

All'A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec: urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/g

Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente – Piazza Libertà
83100 Avellino

All'ASL AV
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambientali.sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell' Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26

88063 CATANZARO LIDO
Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

50127 FIRENZE
Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI

Oggetto: art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 s.m.i. - D.G.R. n.8/19 punto 3.8.6 – Società Calcestruzzi Europa Srl, con sede legale nel Comune di Rotondi (AV) alla via Torricelli n.6 iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino con Codice Fiscale/P.IVA 02801990645 – Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti provenienti da demolizioni autorizzato con D.D. n. 84 del 08/07/2013 alla Caudina Calcestruzzi e poi volturato alla Calcestruzzi Europa srl con D.D. n. 46 del 02/04/2019 – Impianto mobile di vagliatura Loro & Parisini 514 – Matr. 1147 – Imp. Mobile mulino IMISA I 24 – Matr. 0935211), operazione di recupero (R12-R5). Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui all'art. 34 del D.L. 31/5/2021 n.77 in vigore dal 10/06/2021 e Relazione End of waste in conformità al nuovo D.M. 152/22 del 27/9/22. Rinnovo autorizzazione impianto mobile.**
Trasmissione D.D. n. 39 del 14/04/2023.

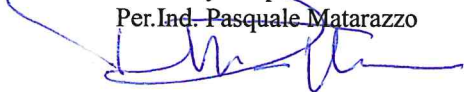
Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 39 del 14/04/2023 della Società Calcestruzzi Europa Srl, autorizzata al rinnovo all'esercizio per l'impianto mobile, di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi con le operazioni R12-R5, afferente all'oggetto e parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione End of Waste.

Si fa presente che la Società dovrà attenersi alle prescrizioni, per le campagne di attività, di cui al parere favorevole Arpac allegato e a quanto previsto dal D.M. 27 settembre 2022, n.152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.lgs.n.152/06" e in particolare per ogni richiesta di autorizzazione

delle campagne di attività, una volta terminata la stessa, comunicare la data di fine campagna allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy Responsabile del Procedimento
Per. Ind. Pasquale Matarazzo



Il Direttore Generale
Dott. Antonello Barretta



Documento firmato da:
ANTONELLO BARRETTA
17.04.2023 07:37:22 UTC



Giunta Regionale della Campania

Decreto



Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
39	14/04/2023	50	17	5

Oggetto:

Art. 208 co. 15 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Autorizzazione di rinnovo all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti. Società' Calcestruzzi Europa S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 5273F9EDDA40A8B347B1B6D4E1496723F477B44A

Allegato nr. 1 : 1EA6282B5F39ABF30704764256AB03532A9E4251

Allegato nr. 2 : A4A8145272D044172067E6AB1ED7F7941ADFD64C

Frontespizio Allegato : 20ADD14D5F4416563D2D252DA3FB10DF04D1A888

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania
N. pagine 46 N. allegati 2

Data, 17/04/2023 - 08:49

Pagina 1 di 1



Giunta Regionale della Campania



DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
39	14/04/2023	17	5

Oggetto:

Art. 208 co. 15 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Autorizzazione di rinnovo all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti. Societa' Calcestruzzi Europa S.r.l.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE con D.D. n. 84 del 08/07/2013 è stata rilasciata dall'allora A.G.C. 5 Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento di Avellino alla Società Caudina Calcestruzzi Srl, con sede legale in Rotondi (AV), alla via Torricelli, 6, legalmente rappresentata dal Sig. Magnotta Gennaro, autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06;
- CHE con nota acquisita al prot.n. 805544 del 27/11/2014, integrata con nota prot.n. 119992 del 20/02/2015, il Legale rappresentante della Caudina Calcestruzzi Srl, ha chiesto la voltura in favore della Società Calcestruzzi Europa Srl della succitata autorizzazione;
- CHE con D.D. n. 39 del 27/02/2015 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino veniva autorizzata la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 84 dell'8/07/2013 alla Società Calcestruzzi Europa Srl con sede legale in Rotondi (AV) alla via Torricelli, 6, con nuovo Legale rappresentante il Sig. Magnotta Angelo;
- CHE con nota, inviata via Pec, del 13/03/2019 ed acquisita agli atti della U.O.D. in data 14/03/2019 prot.n.0168062, integrata con nota, inviata via Pec, del 25/03/2019, acquisita agli atti della UOD in data 26/03/2019 al prot.n. 0191898, la Società Calcestruzzi Europa Srl chiedeva il cambio del Legale rappresentante da Magnotta Angelo a Magnotta Gennaro, nato a Cervinara (AV) il 08/08/1969 e ivi residente alla via Carlo Del Balzo n. 105, codice fiscale MGN GNR 69M08 C557D e indicava quale Responsabile tecnico dell'impianto la Dott.ssa Marro Angelica laureata in scienze biologiche - indirizzo ecologia;
- CHE con D.D. n. 46 del 02/04/2019 la U.O.D. autorizzava la succitata richiesta della variazione del Legale Rappresentante della succitata Società e nomina del Responsabile tecnico dell'Impianto de quo;
- CHE con nota, trasmessa via pec, del 31/01/2023, acquisita agli atti della U.O.D. in pari data al PG/2023/0051953, la Società Calcestruzzi Europa faceva richiesta di cambio del Legale rappresentante da Magnotta Gennaro a Magnotta Luigi;
- CHE con D.D. n. 45 del 23/02/2023 la U.O.D. autorizzava la succitata richiesta della variazione del Legale Rappresentante della succitata Società e nomina del Responsabile tecnico dell'Impianto de quo;
- CHE la suddetta autorizzazione si riferisce ad un impianto mobile, di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti prevalentemente dall'attività di demolizione di strutture edili ed attività di scavo, ecc. e consiste nella vagliatura e successiva frantumazione di rifiuti inerti con capacità massima di recupero di 48 ton/h del frantumatore e di 48 mc/h del vaglio selezionatore, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero di cui ai codici R12 e R5 dell'allegato C al D.Lgs. vo 152/06 mediante impianto frantumazione e vagliatura, di seguito riportato:

N	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	Loro & Parisini CR 600	574505	Frantumazione materiali inerti
2	Impianto mobile di vagliatura	Loro & Parisini 514	1147	Vaglia vibrante



3	Impianto mobile di mulino	IMISA I 24	935211	Mulino a martelli
---	---------------------------	------------	--------	-------------------

CHE nel D.D. n. 84 del 08/07/2013 è stata autorizzata l'operazione di recupero (R5) di cui all'allegato C – Parte IV – del D. Lgs.vo 152/06, mediante frantumazione e vagliatura, riferite alle seguenti tipologie di rifiuti inerti non pericolosi:

E.E.R.	Descrizione codice	Attività
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R12-R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio della segagione della pietra, diversi di quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.03.08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07*	R12-R5
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica	R12-R5
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R12-R5
10.12.03	Polveri e particolato	R12-R5
10.12.06	Stampi di scarto	R12-R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R12-R5
10.12.01	Residui di preparazioni non sottoposti a trattamento termico	R12-R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R12-R5
17.01.01	Cemento	R12-R5
17.01.02	Mattoni	R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R12-R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R12-R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R12-R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R12-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R12-R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R12-R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R12-R5

CHE il D.D. n. 84 del 08/07/2013, stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio di che trattasi ha durata 10 anni dal rilascio del provvedimento;

CHE in data 07/03/2023, trasmessa via pec, acquisita agli atti della U.O.D. il 08/03/2023 al prot.n. PG/2023/0123783, il Sig. Magnotta Luigi, legale rappresentante della Società de quo, ha presentato istanza di rinnovo in bollo (allegando attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo



D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 – art. 3 Decreto Interministeriale 10 novembre 2011) della succitata autorizzazione D.D. n. 84/2013, allegando documentazione conformemente alla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 di seguito riportata:

- Dichiarazione che l'impianto mobile è nella piena ed esclusiva disponibilità del soggetto autorizzato (D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii. allegando documento di riconoscimento alla dichiarazione);
- Autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA di Avellino e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e/o del Direttore tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs.vo 159/2011 (Allegati 1b iscr/dich);
- ricevuta di versamento del c/c postale VCYL 0116 del 02/03/2023, della somma di € 300,00 quale contributo delle spese di istruttoria autorizzazione per rinnovo (Parte Quarta spese amministrative punto 4.2 D.G.R. 8/2019);
- Richiesta iscrizione alla White List - Ufficio Antimafia della Prefettura di Avellino, N° Iscrizione al Registro Prefettizio: 975 – presentazione istanza 01/02/2021;
- Relazione tecnica a firma del Dott. Vincenzo Iuliano iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.055907;

CHE con nota della scrivente UOD prot.n.PG/2023/0141230 del 15/03/2023, si chiedevano alla Società integrazioni alla succitata documentazione presentata e nello specifico:

- Relazione di tecnico abilitato asseverata, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste" in conformità al decreto n. 152 del 27/09/2022 del Ministero della Transizione ecologica, nonché, per i codici non inclusi nel decreto de quo, rifarsi al succitato ex art.184del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis;
- Perizia asseverata sullo stato di fatto dell'impianto mobile attestante la permanenza della conformità dell'impianto a quello autorizzato con l'atto di autorizzativo di cui si chiede il rinnovo;

CHE la Società con nota, trasmessa via pec, del 20/03/2023, acquisita dalla UOD in data 22/03/2023 al prot.n.PG/2023/0154788, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta costituita da:

- Relazione tecnica del Dott. Vincenzo Iuliano: "Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, redatta in conformità all'art.184 ter del D.Lgs.152/2006e ss.mm.ii. non timbrata, non conforme a quanto indicato nella succitata nota della UOD;
- Perizia asseverata sullo stato di fatto dell'impianto mobile attestante la permanenza della conformità dell'impianto a quello autorizzato con l'atto di autorizzativo di cui si chiede il rinnovo;

CHE la UOD con nota del 28/03/2023 prot.n.PG/2023/0165729 chiedeva alla Società di trasmettere la relazione tecnica conforme a quanto richiesto precedentemente con nota del 15/03/2023 PG/2023/0141230;

CHE la Società con nota del 31/03/2023, acquisita dalla UOD in pari data al prot.n.PG/2023/0174742 ha ottemperato alla succitata richiesta;

CHE la UOD con nota del 03/04/2023 prot.n.0178649 trasmetteva le integrazioni di cui sopra all'Arpac Dipartimento di Avellino con la richiesta di parere preventivo sulla Relazione "EoW" redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septiesdel D.Lgs.152/06 modificato dall'art.14 bis del D.L. 101 del 03/09/2019 (convertito dalla L.128 del 02/11/2019, ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n.152/2022 del 27/11/2022 in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)" del Ministero della transazione Ecologica;



CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 06/04/2023 prot.n.0024325, acquisita agli atti della UOD il 07/04/2023 al PG/2023/0188675, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, a condizione che per le singole campagne di attività che si andranno ad effettuare la ditta ottemperi a tutte le prescrizioni indicate nel parere allegato al presente decreto, relazionando il tutto nell'apposita relazione tecnica di richiesta autorizzazione avvio campagna di attività.

RITENUTO

CHE occorre, pertanto, procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc., nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

CHE il Responsabile tecnico dell'impianto risulta il Dott. Iuliano Vincenzo nato a Benevento il 05/02/1978 e residente a Cervinara (AV) alla via Ferrari, 2, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al nr. 055907.

CONSIDERATO

CHE solo di recente con l'entrata in vigore della legge n. 128 del 02/11/2019 (pubblicata sulla G.U. Del 02/11/2019), ovvero la Legge di conversione del D.L. 3 settembre 2011, n. 101, "recante norme urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", il legislatore nazionale ha introdotto all'art. 14 bis la riforma della "cessazione della qualità di rifiuto", comunemente identificata come End of waste", cercando di dare una risposta al recupero dei rifiuti dopo la riforma dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va adeguata al decreto de quo;

VISTO

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

il D.D. n. 84 del 08/07/2013;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

il parere favorevole dell'Arpac del 06/04/2023 prot.n.0024325/2023 sull'End of Waste;

il D.M. 27 settembre 2022 n. 152;

il D.P.G.R.C. n. 38 del 24/03/2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per. Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n.0191385 del 11/04/2023 (alla quale sono anche allegati le dichiarazioni, rese da questi e dal



sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

di **RINNOVARE** l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 e D.G.R. n.8 del 15/01/2019, per le operazioni di recupero di cui ai codici R12 e R5 dell'allegato C al D.Lgs.vo 152/06 e ss.mm.ii. mediante frantumazione e vagliatura, alla Società Calcestruzzi Europa Srl, con sede legale nel Comune di Rotondi (AV), alla Via Torricelli n.6, legalmente rappresentata dal Sig. Magnotta Luigi, nato a Cervinara (AV) il 19/08/1961 – e residente a Cervinara (AV), alla via Carlo del Balzo, 95 - C.F. MGNLGU61M19C557B, in qualità di Legale rappresentante della Calcestruzzi Europa Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino – P.IVA 02801990645.

FAR PRESENTE

CHE la Società Calcestruzzi Europa Srl dovrà osservare tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con l'originario D.D. n. 84 del 08/07/2013, che qui s'intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 e nella Relazione tecnica asseverata allegata alla richiesta di autorizzazione, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste" redatta in conformità al decreto n. 152 del 27/09/2022 del Ministero della Transizione ecologica, nonché, per i codici non inclusi nel decreto de quo, rifarsi al succitato ex art.184del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis;

CHE la Società in virtù dei nuovi riferimenti normativi, rispetto all'autorizzazione precedente relativa all'anno 2013, deve attenersi a quanto specificato al punto 3.8 – Impianti Mobili, comma tre e quattro della D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019;

CHE per le Campagne di attività va tenuto conto della L. 29 luglio 2021, n.108 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e snellimento procedure amministrative – Decreto semplificazioni) ai punti g-ter) e l-bis);

CHE con il presente decreto sono confermate le operazioni di trattamento riferite alle tipologie di rifiuti autorizzate con D.D. n.84 del 08/07/2013 e gli impianti autorizzati utilizzati per le operazioni di recupero, di capacità massima di recupero di 48 ton/h del frantumatore e di 48 mc/h del vaglio selezionatore, così come indicato nella relazione tecnica, di cui ai codici R12 e R5 di cui all'allegato C – Parte IV - D.Lgs. vo 152/06 mediante frantumazione e segnatamente:

N	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	Loro & Parisini CR 600	574505	Frantumazione materiali inerti
2	Impianto mobile di vagliatura	Loro & Parisini 514	1147	Vaglia vibrante
3	Impianto mobile di mulino	IMISA I 24	935211	Mulino a martelli

PRECISARE



CHE l'autorizzazione del rinnovo si riferisce all'esercizio degli impianti mobili di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi con attività di recupero R12 e R5 dell'allegato C - Parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinto dai codici E.E.R. come di seguito elencati:

E.E.R.	Descrizione codice	Attività
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R12-R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio della segagione della pietra, diversi di quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.03.08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07*	R12-R5
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica	R12-R5
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R12-R5
10.12.03	Polveri e particolato	R12-R5
10.12.06	Stampi di scarto	R12-R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R12-R5
10.12.01	Residui di preparazioni non sottoposti a trattamento termico	R12-R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R12-R5
17.01.01	Cemento	R12-R5
17.01.02	Mattoni	R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R12-R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R12-R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R12-R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R12-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R12-R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R12-R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R12-R5

CHE il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co. 13 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii;



CHE la società, pena il rischio dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che, relativamente alle campagne di attività, ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.);

CHE la presente autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui un eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia del provvedimento di autorizzazione.

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE in sede di Campagna di attività dovrà essere indicato oltre a quanto già previsto, le caratteristiche della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto, esplicitando dettagliatamente la procedura relativa al prodotto in uscita e a quella per la verifica di conformità dell'End of Waste. Deve essere assicurata la rappresentatività del campione esaminato del prodotto ottenuto in considerazione del lotto massimo soggetto di verifica, riportandolo anche il tutto graficamente;

CHE completata la campagna di attività la ditta deve comunicare la data della conclusione dell'attività di recupero allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

SPECIFICARE

CHE il Sig. Magnotta Luigi, in qualità di legale Rappresentante della Società Calcestruzzi Europa Srl, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza de qua e successivamente integrata;


CHE espressamente (ai sensi dell'art. 3^a della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

COMUNICARE ad ISPRA, il presente provvedimento autorizzativo entro dieci giorni dalla sua notifica alla Ditta Di Conza Bruno, in applicazione dell'art. 184-ter, comma3-bis, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità dallo stesso Ente indicate;

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Società Calcestruzzi Europa Srl, con sede legale nel Comune di Rotondi (AV) alla via Torricelli n.6;

- 
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
 3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
 4. al Comune di Rotondi (AV);
 5. alla Provincia di Avellino;
 6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
 7. all' A.S.L - AV;
 8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro"



Dott. Antonello Barretta



PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società Calcestruzzi Europa S.r.l. – Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti provenienti da demolizioni autorizzato con D.D. n. 84 del 08/07/2013 alla Caudina Costruzioni e poi volturato alla Calcestruzzi Europa srl con D.D. n. 46 del 02/04/2019. Rinnovo autorizzazione.

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 178649 del 03/04/2023, si trasmette il parere di competenza, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), relativo all'impianto mobile della Società in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0024325/2023 del 06/04/2023
Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO

Regione Campania
Data: 07/04/2023 08:41:43, PG/2023/048675



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società Calcestruzzi Europa S.r.l. – Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti provenienti da demolizioni autorizzato con D.D. n. 84 del 08/07/2013 alla Caudina Costruzioni e poi vulturato alla Calcestruzzi Europa srl con D.D. n. 46 del 02/04/2019. Rinnovo autorizzazione.

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 178649 del 03/04/2023, si trasmette il parere di competenza, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), relativo all'impianto mobile della Società in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO

Regione Campania
Data: 07/04/2023 08:41:43, PG/2023/0188676





PARERE TECNICO

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società Calcestruzzi Europa S.r.l. – Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti provenienti da demolizioni autorizzato con D.D. n. 84 del 08/07/2013 alla Caudina Costruzioni e poi volturato alla Calcestruzzi Europa srl con D.D. n. 46 del 02/04/2019. Rinnovo autorizzazione.

Con riferimento alla richiesta di rinnovo autorizzazione dell'impianto mobile di trattamento rifiuti speciali inerti non pericolosi provenienti da demolizioni, prodotta della Società Calcestruzzi Europa s.r.l., con sede legale in via Torricelli, 6 del comune di Rotondi (AV) ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 178649 del 03/04/2023, di parere preventivo in relazione al procedimento End of Waste di cui al DM n. 152/2022, si è proceduto alla valutazione della "RELAZIONE DESCRITTIVA" prodotta dalla società in argomento e trasmessa in allegato alla richiesta di parere della Regione.

VISTI:

- il D.M. 27 settembre 2022, n. 152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06.";
 - la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 come modificato dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 "Procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.";
 - il D.M. 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06";
 - il D.M. 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero";
 - il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;
 - le Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 – Revisione gennaio 2022;
 - la Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 17/07/2005;
- rappresenta quanto segue.

All'esito della valutazione della "RELAZIONE DESCRITTIVA", sul processo di recupero rifiuti ai fini dell'End of Waste, datata 31 marzo 2023 e asseverata dal Dott. Vincenzo Iuliano, in qualità di tecnico incaricato dal Sig. Magnotta Luigi, amministratore unico della società Calcestruzzi Europa s.r.l., si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che:

Regione Campania
Data: 07/04/2023 08:41:43, PG/2023/0188675



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

No. 0112913
1402012015
15001-2018



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



1. per singola campagna di attività che si andrà a eseguire, tutte le aree di messa in riserva dei rifiuti da trattare, di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione e l'area di sosta dell'impianto mobile per la frantumazione dovranno essere allestite nel rispetto di quanto prescritto dalla DGRC 8/2019;
2. nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 27 settembre 2022, n. 152, la ditta, per singola campagna di attività, dovrà specificare la dimensione del lotto di aggregato recuperato, su cui, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, si dovrà verificare il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 1 del citato D.M.; il lotto dovrà essere proporzionato alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito in modo che lo stesso possa essere effettivamente rappresentativo del processo di produzione dell'EoW;
3. come per il punto 2, anche per il granulato di conglomerato bituminoso, derivante dal recupero dei rifiuti di cui al codice EER 170203, si dovranno indicare la dimensioni del lotto, proporzionato alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito, sul quale, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto si andrà a verificare il soddisfacimento dei criteri previsti dall'art. 3 del D.M. 28 marzo 2018, n. 69;
4. solo per la topologia di rifiuti di cui al codice EER 170802 (materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801) che si intendono recuperare, non ricompresi nell'elenco di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 27 settembre 2022, n. 152, la conformità e l'idoneità del materiale recuperato sarà verificato per come previsto al punto 8 di Pag. 24 della "RELAZIONE DESCRITTIVA";
5. venga individuata, per singola campagna di attività, un'area da destinare all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, la quale, dovrà essere adeguatamente allestita con presidi di sicurezza, secondo i dettami della DGRC 8/2019;
6. la ditta in argomento, che intende produrre aggregato recuperato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 152/2022, dovrà applicare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al citato regolamento;
7. la cessazione della qualifica di rifiuto, di ogni tipologia di materiale recuperato, dovrà essere attestata dal produttore, al termine del processo di recupero di ciascun lotto, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000;
8. nel caso di non conformità del materiale recuperato ai criteri di cessazione di qualifica di rifiuto stabiliti dall'autorizzazione, il detentore dovrà prevedere una procedura di gestione dei lotti gestendo il prodotto del trattamento come un rifiuto, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
9. il sistema di abbattimento delle polveri, a mezzo nebulizzatori di acqua, dovrà essere previsto non solo per i cumuli di rifiuti da trattare e per i materiali recuperati ma anche per le aree di movimentazione dei mezzi di trasporto; in merito si precisa che le acque derivanti dai

Regione Campania
Data: 07/04/2023 08:41:43, PG/2023/0188675



qualityaustria
SYSTEM CERTIFIED
9001:2015 No. 274120
14001:2015 No. 047410
15001:2015 No. 0148290



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzioneegenerale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638



sistemi di abbattimento polveri, sono acque reflue industriali e come tali vanno opportunamente gestite;

10. per singola campagna di attività che si andrà a eseguire, dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico al fine di prevenire e contenere le emissioni sonore nei limiti previsti dalla zonizzazione in cui ricadono.

Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di sicurezza, di edilizia, urbanistica, paesaggistica ed antincendio.

Avellino, 06/04/2023

Il nucleo tecnico di valutazione
Il tecnico dell'U.O. SURC
Arch. Ferdinando NACCHIO

Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Dott. Fabio TAGLIALATELA

Regione Campania
Data: 07/04/2023 08:41:43, PG/2023/0188675



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

11001:2015 No. 214120
14001:2015 No. 047410
15001:2018 No. 014420



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

STUDIO TECNICO
MERCEOLOGICO
Consulenze Aziendali ed Industriali
Via Ferrari, n.2
83012-Cervinara (AV)
Dott. Vincenzo Iuliano
Tel./fax 0824-844203; Cell.339-2450053
Email : vincenziuliano78@gmail.com

AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE AI SENSI DELL'ART. 208 C.15 D.LGS 152/2006

CALCESTRUZZI EUROPA S.r.l.
VIA TORRICELLI, 6
83017-ROTONDI (AV)

*"Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e
D.M. 152/2022"*

RELAZIONE DESCRITTIVA –Integrazione prot. Regione 2021. 0250672 del
10/05/2021 – Rif. Normativa End of Waste, linee guida SNPA n. 23/2020 e
linee guida per l'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e smi,
di cui alla circolare del 18/12/2020-PG2020/0606032.

Cervinara (AV), 31 Marzo 2023



Relazione Tecnico-Illustrativa

A seguito dell'incarico ricevuto dal sig. Magnotta Luigi, amministratore unico della Ditta "CALCESTRUZZI EUROPA S.r.l.", con sede in Via Torricelli, 6; Rotondi (AV), di redigere una relazione tecnico-illustrativa, relativa ad un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di recupero R5.

Il sottoscritto dott. Vincenzo Iuliano, iscritto all'Albo Regionale dei Biologi Campania-Molise al n° 055907, sulla base dell'analisi del ciclo di produzione, delle tecnologie disponibili, delle informazioni ricevute dal titolare della ditta, dei sopralluoghi effettuati, riferiscono con la seguente perizia tecnica in merito. La società intende effettuare attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi prevalentemente derivanti da demolizione di strutture edili ed attività di scavo, mediante mezzo mobile di proprietà costituito da un impianto di frantumazione, una unità mobile di vagliatura, impianto di molitura.

Le operazioni di cui sopra sono quindi svolte presso i cantieri di opere pubbliche e private.

Nella presente relazione si descrivono le operazioni attinenti il processo di recupero, come sintetizzato nel diagramma di flusso relativo, il processo di trattamento e riutilizzo e le attrezzature utilizzate per le procedure di produzione; inoltre si forniscono dati relativi alla potenzialità dell'impianto, i quantitativi giornalieri dei rifiuti speciali non pericolosi trattati, la durata del processo e le caratteristiche tecniche delle attrezzature.

Le operazioni relative al processo di recupero possono essere così schematizzate :

- Installazione del cantiere
- demolizione e/o scavo
- preselezione del materiale da recuperare
- lavorazione e macinazione
- carico e trasferimento dei rifiuti recuperati
- dismissione del cantiere con carico ed avvio a recupero e/o smaltimento delle frazioni estranee ottenute.

Conformemente anche alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs.vo 81/08 e ss.mm.ii.) si traduce nella delimitazione fisica del cantiere al fine di limitare l'ingresso ai non addetti, nel trasferimento dei mezzi di lavorazione e da movimento terra, nella fornitura di acqua per uso di cantiere (bagnatura cumuli dei materiali da lavorare e lavorati) e nel continuo monitoraggio delle criticità tecniche quali il riempimento del serbatoio di acqua e di carburante in dotazione al mezzo mobile ed il controllo delle parti e degli aspetti meccanici che potrebbero compromettere l'operatività della macchina ed il corretto funzionamento delle dotazioni di sicurezza.

L'installazione dell'impianto di frantumazione, del Vaglio Vibrante e del Mulino prevede un'adeguata spianatura e livellatura del terreno sottostante per consentire un'adeguata aderenza al suolo dell'impianto.

Per gli altri aspetti non descritti nel presente elaborato si fa riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs.vo 81/08 e ss.mm.ii.

La fase di demolizione viene effettuata con mezzi idonei allo scopo ed alle condizioni cui si presenta il cantiere oggetto di intervento. Nella fattispecie saranno utilizzati a seconda delle esigenze, attrezzature e macchinari che provvedono ad uno smontaggio selettivo dei materiali recuperabili e non separati per tipologie omogenee.

La preselezione avviene mediante riduzione volumetrica ed eventualmente per via meccanica tramite cesoie e/o martello oleodinamico dei manufatti in cemento armato di grandi dimensioni, con separazione e cernita delle frazioni ferrose grossolane e/o armature principali al fine di ottenere pezzature di dimensioni idonee al carico nella tramoggia del frantoio; tali frazioni vengono adeguatamente disposte in cumuli atti al prelievo da parte di un mezzo meccanico e immessi nel frantoio, opportunamente bagnati per contenere l'eventuale dispersione di polveri sia per l'azione eolica che meccanica nella successiva fase di lavorazione. I rifiuti non conformi come ad esempio plastica e legno verranno allontanati e depositati in un'area dedicata e regolarmente smaltiti.

Il materiale ottenuto sarà, quindi, sottoposto alla lavorazione vera e propria ovvero alla riduzione granulometrica tramite frantumazione meccanica a secco con Frantoio a mascelle prodotto dalla "LORO & PARISINI" denominato CR600, una unità mobile di vagliatura prodotto dalla "LORO E PARISINI" denominato 514, un Molino a martelli prodotto dalla "IMISA" DENOMINATO I 24.

Dalla frantumazione si genera un'unica tipologia di materiale.

Tali materiali possono essere così stoccati oppure reimmessi nel processo di triturazione al fine di ottenerne una riduzione volumetrica ulteriore e conforme agli standard normativi e/o commerciali richiesti.

Ultimato il processo di frantumazione si ottiene il materiale recuperato, selezionato e idoneo alle caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati come prescritto dall'allegato C della circolare del 15/07/05 n.5205 – Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003- (Gazzetta Ufficiale n°171 del 25/07/05).

Tutte le tipologie di rifiuti trattati verranno gestiti secondo la normativa vigente. Il materiale lavorato ai fini normativi è ancora un rifiuto, e resterà tale fino al completamento di tutte le procedure da attuare per far sì che il materiale esca dal regime dei rifiuti.

Il rifiuto recuperato verrà certificato e marcato CE seguendo protocolli europei dettati dall'ente certificatore, facendo eseguire prove fisico-meccaniche e successivamente analisi chimiche che andranno a verificare la loro compatibilità ambientale.

Eseguite queste prove il materiale uscirà dal regime dei rifiuti potendosi considerare materia prima seconda da riciclo/recupero.

Nel caso in esame se il materiale verrà utilizzato in sito esso uscirà in maniera automatica dal regime dei rifiuti, in caso di riutilizzo fuori dal cantiere, sarà trasportato nel nuovo sito di utilizzo/deposito mediante documento di trasporto.

Il materiale da frantumare può contenere frazioni metalliche che verranno separate, raccolte e depositate temporaneamente in appositi contenitori.

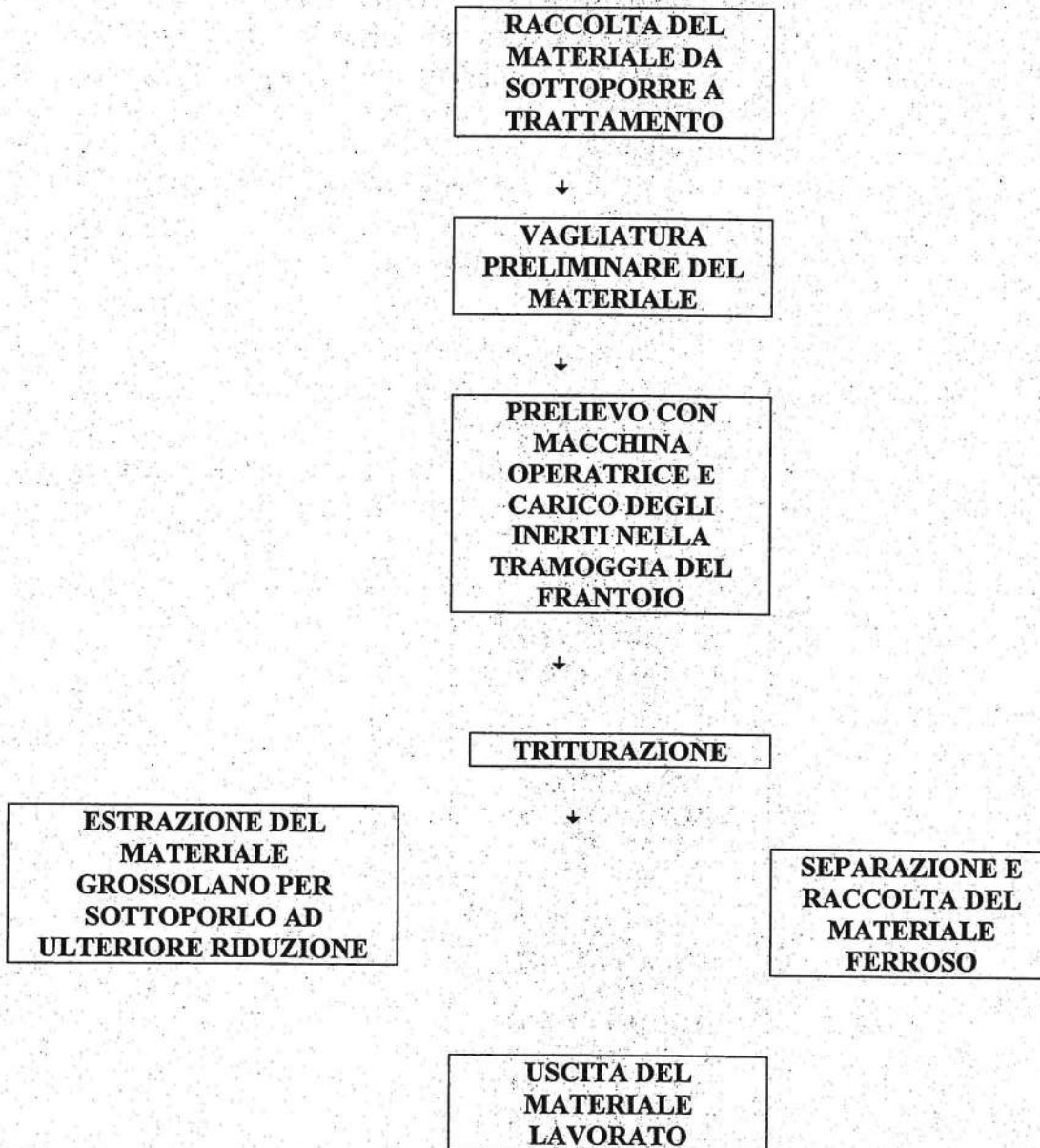
I rottami ferrosi saranno avviati a recupero presso impianti autorizzati, pertanto, soggetti al trasporto mediante Formulario di identificazione e mezzi opportunamente autorizzati dal competente Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito si evidenzia che la ditta "Calcestruzzi Europa S.r.l." è già in possesso di autorizzazione alla raccolta e trasporto dei propri rifiuti ai sensi del c.8, art. 212 del D.Lgs.vo 152/2006.

Stesso dicasi per eventuali altri rifiuti e/o frazioni estranee potenzialmente prodotte in fase di lavorazione; le stesse infatti saranno, in base alla loro tipologia e/o caratteristiche fisico-chimiche-merceologiche avviate a recupero e/o a smaltimento presso idonei impianti autorizzati. Esauritesi tali fasi, il cantiere, può essere dismesso osservando gli obblighi e le disposizioni di cui alle relative norme

di legge per la sicurezza nei cantieri.

3

Diagramma di Flusso



Regione Campania
Data: 31/03/2023 09:24:44, PG/2023/0174742

Caratteristiche frantoio a mascelle CR600**SCHEDA TECNICA**

Macchina Tipo	Frantoio a mascelle LORO & PARISINI
Modello	CR600
N° Matricola	574.505
Anno di Fabbricazione	1998

CARATTERISTICHE TECNICHE

Motore Frantoio 6 cilindri diesel
 Peso in ordine di lavoro Kg 5.300
 Lunghezza primo nastro 6500 mm
 Larghezza primo nastro 600 mm
 Lunghezza secondo nastro 3.000 mm
 Larghezza secondo nastro 500 mm
 Altezza 3700 mm
 Potenza corrente alimentazione 224 kw
 Capacità Tramoggia carico (colmo) 2,5 mc
 Dimensione bocca di carico 610x380 mm
 Dimensione inerti (resa) 0,6-60 mm

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO E DELLE SUE PRINCIPALI COMPONENTI

L'impianto mobile di recupero costituito dal gruppo semovente di frantumazione Mod. "LORO & PARISINI CR600" è particolarmente adatto per riciclare il materiale proveniente da demolizioni.

Funzionamento:

La macchina è montata su carro cingolato e quindi in grado di spostarsi agevolmente in aree di cantiere ed autonomamente in quanto azionata da un motore diesel a 6 cilindri sovralimentato della potenza di 224 kw. L'alimentazione avviene con carico in una tramoggia con capacità geometrica di 2,5 mc, la cui altezza max è di 3700 mm. La frantumazione avviene mediante un frantoio a mascelle a regolazione meccanica con dimensioni di bocca di carico di 610 x 380 mm.

Il materiale da recuperare viene sbriciolato dal frantoio a mascelle a regolazione meccanica dalla cui selezione si ricava il prodotto finito a granulometria variabile da 0,60 a 60 mm, a seconda della regolazione delle mascelle stabilita per lo scarico. La macchina è dotata di due nastri trasportatori. Il primo ha una lunghezza di 3,00 m ed è largo 0,80 m; il secondo nastro trasportatore misura 6,50 m di lunghezza e 0,60 m di larghezza, da questo il materiale trattato viene scaricato da un'altezza di 2,70 m per essere depositato sul vaglio che seleziona il materiale in tre pezzature. Un'ulteriore separazione da frazioni metalliche presenti nel materiale trattato viene effettuata, inoltre, dal separatore magnetico posizionato sul nastro trasportatore. E' prevista anche la presenza dell'impianto di abbattimento polveri, con pompa ad acqua e ugelli nebulizzatori, posizionato sia in ingresso che in uscita del frantoio oltre che sul nastro di carico. La capacità massima di macinazione nel caso di materiali dalle caratteristiche più favorevoli, è pari a : 48 ton/h, (materiale calcareo, asciutto a pezzatura appropriata, avente peso specifico a cumulo di circa 1,6 ton/mc e resistenza a compressione di circa 150 MPa = 1500 Kg/cmq).

Caratteristiche tecniche del macchinario

Produzione massima 48 ton/h

Produzione minima 24 ton/h

N.B. La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale in alimentazione e della regolazione del frantoio.

Pezzatura di alimentazione 0/650 mm

Peso totale senza optional 53,00 ton

Vagliatura

Vaglio vibrante a tre piani :

- 1) piano superiore rete luce 60 mm
- 2) piano intermedio rete luce 20 mm
- 3) piano inferiore rete luce 0,60 mm

Tramoggia

Tramoggia di carico (capacità geometrica) 2,5 mc.

Frantumazione

Frantoio a mascelle a gestione meccanica.

Dimensioni bocca di carico 610 x 380 mm.

Regolazione scarico 30-50 mm.

Peso frantoio 63 ton.

Le portate del frantoio possono variare in funzione del tipo di alimentatore, del metodo di alimentazione, della curva granulometrica in alimentazione, della densità in banco del materiale, dell'umidità, del contenuto di argilla e della frantumabilità del materiale. La misura della regolazione della chiusura del frantoio varia a seconda del profilo delle mascelle usate e influisce sulla capacità del frantoio e sulla curva del prodotto. I seguenti fattori possono potenziare la capacità e le prestazioni del frantoio:

1. Scelta corretta delle mascelle.
2. Corretta curva del materiale di alimentazione.
3. Velocità di alimentazione controllata.
4. Sufficiente portata e larghezza dell'alimentatore.
5. Area sufficiente di scarico di frantoio.
6. Trasportatore di scarico di dimensioni appropriate rispetto alla massima capacità del frantoio.

Mascelle

Mascella fissa dentata: altezza 1100 mm, larghezza 600 mm.

Mascella mobile dentata: altezza 1100 mm, larghezza 600 mm.

Nastro Trasportatore

Nastro trasportatore principale : lunghezza 3000 mm, larghezza 800 mm, interasse tamburi 2800 mm.

Nastro trasportatore secondario : lunghezza 6500 mm, larghezza 600 mm, interasse tamburi 6200 mm.

Altezza scarico 2700 mm.

Motorizzazione

Motore diesel 6 cilindri sovralimentato.

Potenza a 2200 rpm 224 kw.

Carro Cingolato

Larghezza suola cingolo 500 mm.

Interasse ruote carro cingolato 2800 mm.

Caratteristiche Unità mobile di vagliatura

SCHEDA TECNICA

Macchina Tipo	Unità mobile di vagliatura LORO & PARISINI
Modello	514
N° Matricola	1147
Anno di Fabbricazione	1998

CARATTERISTICHE TECNICHE

Alimentazione Motore elettrico da 4,5 kw
Peso Kg 1.200
Portata teorica max mc/h48
Dimensioni piani vaglianti 3.000 x 1.000 mm
Caratteristiche vibratori Vibrazione meccanica
Regolazione ampiezza vibrazione A mezzo regolazione delle masse eccentriche
Numero piani vaglianti 3

L'unità mobile di vagliatura è composta da una cassa robusta in lamiera con traversi fissati alle fiancate, poggiata su una slitta per essere facilmente trasportata con i mezzi a disposizione dell'Azienda, sui luoghi ove si intende iniziare la campagna di attività.

Nella zona di fissaggio dei vibratori vi è un rinforzo che rende rigido il collegamento e facilita la distribuzione delle forze indotte.

Le fiancate sono inoltre predisposte per il sostegno ed il fissaggio delle reti mediante tendirete laterali fissati alle stesse e azionabili dall'esterno.

La cassa è appoggiata su di un telaio per mezzo di oscillatori che assorbono le vibrazioni di lavoro e riducono i carichi dinamici trasmessi al telaio.

Molitura

La molitura rappresenta la fase successiva alla frantumazione primaria nella quale il materiale già lavorato viene ulteriormente ridotto nelle pezzature di 0,60 mm, 20 mm, 60 mm, sabbie e stabilizzati, che verranno poi stoccati nelle rispettive aree di competenza.

Gli elementi costituenti la lavorazione sono :

Una tramoggia primaria a sezione rettangolare mod. T3 di sezione 3200 x 2000 mm, con capacità di carico di 3,00 mc e struttura e profilati in lamiera elettrosaldata. La tramoggia è dotata di 3 sovrasponde di altezza pari a 500 mm, poggiata su una slitta per essere facilmente trasportata con i mezzi a disposizione dell'azienda, sui luoghi ove si intende iniziare la campagna di attività,

Un alimentatore vibrante mod. AW60, con dimensioni della bocca di 600 x 600 mm.

La pezzatura max in alimentazione è di 200 mm.

La potenza installata è di 0,9 kw.

Il peso della macchina è di 300 kg.

La larghezza del carrello è di 600 mm.

La lunghezza del carrello è di 1.000 mm.

Il rivestimento è imbullonato allo scivolo ed il carrello è in lamiera di ferro. E' provvisto di portina basculante per la regolazione del materiale. La struttura è costituita, essenzialmente, da un telaio fisso ed un carrello mobile sostenuto da quattro bracci.

Il movimento alternativo del carrello, che genera lo scorrimento del materiale, è originato da un cinematismo biella-manovella.

L'alimentazione continua e la portata regolabile permettono alla macchina di lavorare sempre a regime costante.

Un mulino a martelli mod. I 24 marca IMISA

con bocca di dimensioni di 630 x 630 mm.

La pezzatura massima di alimentazione è di 150 mm.

La produzione è di 5-25 mc/h.

Le corazze e i martelli sono in acciaio al manganese.

La carcassa è in lamiera di grosso spessore elettrosaldata.

Il rotore è costituito da una serie di flange in lamiera di grosso spessore, fissate all'albero mediante unità di serraggio in modo da formare un unico corpo. Il fissaggio dei martelli avviene mediante un pratico sistema a spinotti. Il mulino è provvisto di una serie di griglie a settori luce di 6 mm, di un motore da 37 kw completo di trasmissione (puleggi/cinghie di trasmissione), di un relè amperometrico per la regolazione della portata del materiale e di carter di protezione.

Nastro trasportatore mod. TNC 50 con struttura monocostola.

La larghezza del telo è di 500 mm.

L'interasse tamburi è pari a 6.000 mm.

La potenza installata è di 2,2 kw.

I supporti per i rulli sono a terna.

Il rivestimento del tamburo motore è in gomma antislittamento.

E' dotato di rulli guida nastro, di carter di protezione e di tramoggina di carico con bavetta in gomma.

Il nastro è completo di cupolini antipolvere, cuffia di scarico e tubo antipolvere in gomma fino all'altezza di 500 mm.

Quadro elettrico di comando e controllo mod. Q.E

della potenza totale installata di 40 kw.

Il quadro è stato realizzato in base alla direttiva 2006/95/CE, articolo 7, della legge 791/1977 e in conformità alla norma CEI EN 6043911-1995(CEI 17-331).

E' dotato di armadio metallico con all'interno tutte le apparecchiature di potenza, protette contro i contatti accidentali diretti o indiretti, barre in rame per collegamenti equipotenziali e all'esterno quadro comandi con lampade di segnalazione marcia/arresto, selettori per il funzionamento in manuale o in automatico, interruttore generale, voltometri e amperometri. Il quadro comprende anche apparecchiature alimentate con bassa tensione.

Le carpenterie comprendono uno chassis semifisso di sostegno per il mulino sul quale è posizionata la macchina, in esecuzione semifissa su slittoni.

Lo chassis è completo di una passerella d'ispezione con ringhiera su un lato della macchina, di una scala di accesso alla marinara e di carteratura delle parti in movimento.

Il mulino è fornito inoltre, dei seguenti accessori :

- Bocca di carico.
- Cassone di carico.
- Accessori al nastro trasportatore.
- Cavalletti/tiranti di sostegno a corde.

CRITERI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DELLE POLVERI

Il processo di frantumazione, produce inevitabilmente delle polveri che devono essere abbattute.

A tale scopo la macchina è provvista di un Kit Nebulizzatore costituito da :

- Serbatoio e pompa;
- Supporto serbatoio;
- Tubi Acqua e impianto a getti.

Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene tramite acquedotto oppure cisterne da collocarsi nei pressi dell'impianto.

I nebulizzatori saranno utilizzati in relazione al materiale lavorato e/o alle condizioni climatiche più o meno favorevoli alla dispersione delle polveri.

Il sistema di nebulizzazione non prevede formazioni di reflui.

Il contenimento delle emissioni di polveri sarà, come in precedenza trattato, "coadiuvato" da attività complementari di cantieri, quali l'irrorazione di acqua sui cumuli sia di materiale da sottoporre a trattamento sia dei cumuli di materia prima secondaria ottenuta.

Tale operazione verrà effettuata in maniera tale che l'acqua nebulizzata sarà immessa in misura tale da essere completamente assorbita dalle polveri, senza produrre in alcun caso effluenti liquidi.

Nel caso si dovessero produrre effluenti liquidi dovuti all'attività di abbattimento polveri, il gestore provvederà ad allestire sistemi di contenimento(per esempio sabbia assorbente) atti alla protezione della matrice suolo che verranno regolarmente smaltiti secondo le normative vigenti.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa la ditta committente si impegna, in sede di comunicazione delle campagne di recupero con il predetto impianto mobile, di richiedere agli organi competenti, opportuna autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CRITERI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE

Per quanto attiene all'aspetto delle emissioni sonore, bisogna precisare che la Macchina è stata progettata adottando soluzioni tecniche per il contenimento delle stesse; tuttavia la rumorosità in condizioni operative viene in parte assorbita dalle cofanature e carter di protezione. Il grado di rumorosità dipende dal processo di frantumazione (schiacciamento del materiale lapideo fra le mascelle del frantoio) e, ovviamente, dal tipo di materiale oggetto di frantumazione. Tali fattori non sono eliminabili in quanto parte integrante e sostanziale del processo produttivo.

Il livello di rumorosità dell'impianto sarà massimo in corrispondenza del Macchinario e naturalmente decresce con la distanza.

SMALTIMENTO RIFIUTI E/O MATERIALI INQUINANTI

Oltre ai rifiuti ferrosi ottenuti per deferizzazione da parte del magnete, non bisogna trascurare una serie di rifiuti inquinanti provenienti dalla attività di manutenzione della macchina stessa.

Questi ultimi possono essere così riassunti :

- Olio idraulico ed oli lubrificanti;
- Cartucce di ricambio (filtri) degli oli;
- Tubi flessibili.

Per tutti questi rifiuti il committente provvederà al corretto smaltimento predisponendone il deposito temporaneo in appositi contenitori, conformi alle normative vigenti (in particolar modo per quanto attiene lo stoccaggio degli oli minerali esausti) ed atti a contenere eventuali sversamenti.

I rifiuti, nella fattispecie classificati come pericolosi, saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati allo scopo ed afferenti alle filiere di recupero riconosciute dalla legge.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA TRATTARE

CODICE CER	DESCRIZIONE CER
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
[17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
]17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*

Tipologia 7.1 : rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto [101311][170101][170102][170103][170802][170107][170904].

CER	Descrizione	Operazione di recupero	Stato fisico	Quantità trattabile t/g	Quantità trattabile t/h	Quantità trattabile t/a
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	R5	Solido polverulento	15.33	1.92	3.373,33
17.01.01	Cemento	R5	Solido polverulento	30.67	3.83	6.746,68
17.01.02	Mattoni	R5	Solido polverulento	15.33	1.92	3.373,33
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5	Solido polverulento	15.33	1.92	3.373,33
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	R5	Solido polverulento	15.33	1.92	3.373,33

17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06	R5	Solido polverulento	30.67	3.83	6.476,68
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R5	Solido polverulento	61.33	7.67	13.493,32

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Caratteristiche del rifiuto : materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta, e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero :

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali, previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 del presente decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti : materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Tipologia 7.6 : conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [17.03.02] [200301].

CER	Descrizione	Operazioni e di recupero	Stato Fisico	Quantità Trattabile e t/g	Quantità Trattabile e t/h	Quantità Trattabile t/a
17.03.02	Miscele bituminose Diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R5	Solido non polverulento	61.33	7.67	13.493.32

Provenienza : attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

Caratteristiche del rifiuto : rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

Attività di recupero :

- Produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];
- Realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].
- Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti :

- a) Conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.
- b) Materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

Tipologia 7.31 bis : terre e rocce da scavo [17.05.04]

CER	Descrizione	Operazioni e di recupero	Stato fisico	Quantità Trattabile t/g	Quantità Trattabile t/h	Quantità Trattabile t/a
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5	Solido non polverulento	30.67	3.83	6746.68

Provenienza : attività di scavo.

Caratteristiche del rifiuto : materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

Attività di recupero :

- a) Industria della ceramica e dei laterizi [R5];
- c) Formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti : prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.

Tabella riepilogativa

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE t/g	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE t/a
10.13.1 1	Rifiuti nella produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voci 10.13.09 e 10.13.10	Solido polverulento	R5	15.33	3.373.33
17.01.0 1	Cemento	Solido polverulento	R5	30.67	6.746.68
17.01.0 2	Mattoni	Solido polverulento	R5	15.33	3.373.33
17.01.0 3	Mattonelle e ceramiche	Solido polverulento	R5	15.33	3.373.33
17.08.0 2	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alle voci 17.08.01	Solido polverulento	R5	15.33	3.373.33

17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06	Solido polverulento	R5	30.67	6.746.68
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	Solido polverulento	R5	61.33	13.493.32
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	Solido polverulento	R5	61.33	13.493.32
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse di cui alla voce 17.05.04	Solido polverulento	R5	30.67	6.746.68
	TOTALE			276	60.720

CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTO (END OF WASTE)

La legge 128 del 02 novembre 2019, pubblicata su G.U. n.257 del 2/11/2019, di conversione del decreto-legge 3 settembre 2019, n.101, ha modificato l'articolo 184 del D.Lgs. n.152/2006, sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Infatti ai sensi del comma 1 dell'art. 184-ter riformulato, un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfi i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni :

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Il comma 2 del citato articolo, dispone che i criteri "End of Waste" sopra elencati siano adottati in conformità alla disciplina comunitaria, ovvero in mancanza di criteri comunitari caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente.

Il comma 3 del citato articolo, dispone che in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, per lo svolgimento di operazioni di recupero rifiuti, siano rilasciate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono :

- materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- processi e tecniche di trattamento consentiti;
- criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

Nel caso oggetto di autorizzazione per i codici CER per cui è richiesta la cessazione della qualifica di rifiuto, si evidenzia che per il codice [17.03.02] miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01, si applicherà il D.M. 28 marzo 2018 n.69.

Viceversa per gli altri codici, in assenza di riferimenti normativi sulle caratteristiche per l'End of Waste, l'attività che sarà svolta mediante utilizzo di impianto di frantumazione per la cessazione della qualifica di rifiuto trattato, rispetterà tutte le indicazioni di cui alle linee guida SNPA n.23/2020 e le linee guida regionali per l'applicazione dell'art. 184 ter D.Lgs. 152/2006 (circolare del 18/12/2020-PG2020/0606032).

Di seguito si descrivono, la rispondenza per la cessazione della qualifica di rifiuti :

- 1- Per come descritto nel presente elaborato, il materiale EoW ottenuto dal trattamento dei rifiuti all'interno dell'impianto sarà destinato ad essere riutilizzato nei cantieri per riempimenti e sottofondi stradali o come aggregato per l'edilizia (rif. Norma UNI EN 13242 Aggregati per materiali non leganti e leganti con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade);
- 2- L'idoneità del materiale recuperato sarà verificata mediante analisi analitiche rivolte a controllare la conformità a quanto prescritto nell'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205/2005 (stabilisce le caratteristiche degli aggregati riciclati), tra cui test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998, in ragione di almeno n.1 campionamento ogni 3.000 m³ di materiale lavorato o per cicli di produzione. In particolare è previsto il test di cessione in acqua a 24 ore, eseguito, secondo quanto stabilito dal D.M. n.186 del 5 aprile 2006 di modifica del D.M. 5 febbraio 1998. La metodica di riferimento è quella prevista dall'appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2 (prove di eluizione per rifiuti granulari e monolitici di forma regolare e irregolare) : i limiti dei test di cessione sono quelli della Tabella 1 dell'allegato del citato D.M. 5 febbraio 1998.

L'utilizzo del materiale recuperato, riciclato avverrà ai sensi degli allegati della Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 per la realizzazione di :

- CORPO DEI RILEVATI DI OPERE IN TERRA dell'ingegneria civile... Allegato C1;
 - SOTTOFONDI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E DI PIAZZALI; CIVILI E INDUSTRIALI : allegato C2;
 - STRATI DI FONDAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E DI PIAZZALI CIVILI E INDUSTRIALI : ALLEGATO C3;
 - RECUPERI AMBIENTALI, RIEMPIMENTI E COLMATE : allegato C4;
 - STRATI ACCESSORI (AVENTI FUNZIONE ANTICAPILLARE, ANTIGELO, DRENANTE, ETC.) : allegato C3;
 - aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2008 "AGGREGATI PER CALCESTRUZZO" per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza $R_{ck} \leq 15$ MPa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 "Aggregati per calcestruzzo – Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 – Requisiti". Sarà inoltre verificata la rispondenza alla Norma UNI EN 13242 Aggregati per materiali non leganti e leganti con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade. Tale norma indica le caratteristiche ed i requisiti geometrici, fisici, chimici e di durabilità che il materiale deve avere per la conformità.
- 3- Non saranno previste attività sperimentali di recupero;
 - 4- La domanda dell'EoW prodotto esiste in quanto ad oggi il materiale ottenuto dal trattamento è utilizzato in molti settori, ad esempio opere di riempimento e sottofondi stradali, opere dell'ingegneria civile, lavori stradali e ferroviari, calcestruzzo ecc.
 - 5- Il materiale recuperato, come già detto in precedenza, è destinato ad essere riutilizzato nei cantieri con lo scopo di aggregato per l'edilizia per formazione di rilevati e sottofondi stradali, o più genericamente come aggregato per l'edilizia;

- 6- Il prodotto da recupero è assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato in sostituzione degli inerti derivanti da estrazioni Cave, in quanto lo stesso è utilizzato in molti settori, ad esempio opere di riempimento e sottofondi stradali, opere dell'ingegneria civile, lavori stradali e ferroviari, calcestruzzo etc.

Il materiale sarà verificato nella conformità per lo specifico riutilizzo, secondo quanto precedentemente descritto :

- 7- La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; le principali norme di riferimento applicabili agli aggregati riciclati, che saranno verificate prima del riutilizzo dei materiali EoW sono sostanzialmente :

- Norma UNI EN 13242 Aggregati per materiali non leganti e leganti con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade; le Norme tecniche per le costruzioni (D.M. 17/01/2018) per quanto attiene l'impiego nella produzione di calcestruzzi strutturali;
- la nuova norma UNI 11531, parte I, "Costruzione e manutenzione delle opere civili e delle infrastrutture" per i criteri di impiego delle terre e delle miscele di aggregati non legati.

Gli elementi costruttivi considerati sono : corpo del rilevato, colmata o rinterro, strato di fondazione(stradale), sottofondo, strati accessori.

I riferimenti sono fondamentali in tutto il processo edilizio, dalla fase di progettazione delle opere (qualifica prodotti), in fase esecutiva (accettazione) e finale (collaudo);

- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205;
- idoneità all'utilizzo : il riferimento principale è il Regolamento prodotti UE n.305/11 che definisce le procedure per la marcatura CE dei prodotti messi in commercio e destinati alle opere di costruzione.

- 8- L'idoneità del materiale recuperato sarà verificata mediante analisi analitiche rivolte a controllare la conformità a quanto prescritto nell'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n.5205/2005, tra cui il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998, in ragione di almeno n.1 campionamento ogni 3.000 mc di materiale lavorato;

- 9- Non sono previste attività sperimentali di recupero;
Gli standard ambientali del materiale che cessa la qualifica di rifiuto Rispetteranno le prescrizioni di natura ambientale che riguardano l'esercizio delle attività di recupero e trattamento dei rifiuti ed alcune caratteristiche dei prodotti ottenuti. Le procedure di abilitazione alla realizzazione degli impianti per il recupero dei rifiuti sono riportate nel Titolo I della parte quarta del Decreto Legislativo 02/04/2006, n.152 concernenti, le "autorizzazioni ed iscrizioni" (articoli 208-213) e le "procedure semplificate" (articoli 214-216). I riferimenti principali per i requisiti ambientali dei prodotti sono invece correlati alle procedure di caratterizzazione dei rifiuti per l'attribuzione del codice CER e per la verifica dell'eventuale contenuto di sostanze pericolose. In questo quadro i prodotti riciclati devono essere verificati per l'eventuale cessione in ambiente di sostanze in quantità superiori a concentrazioni limite definite. Per la verifica della potenziale lisciviazione, il D.M. 05/02/1998, valevole per le procedure in via semplificata, riporta In allegato 3 limiti di accettabilità sull'eluato del test di cessione condotto secondo UNI EN 12457. L'effettuazione del test di cessione e la verifica sull'eluato sono normalmente prescritti anche nelle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Il D.M. 05/02/1998 richiama inoltre al punto 7.1, allegato 1, sub-allegato 1, la Circolare ministeriale n. 5205 del 05/07/2005 – Ministero Ambiente indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del D.M. 08/05/2003, n. 203 (G.U. del 25/07/2005 n.171, riportante anche caratteristiche prestazionali per alcune tipologie di prodotti. Se i prodotti riciclati sono utilizzati per colmate o ripristini ambientali, oltre ai test di cessione sono da valutare le caratteristiche di qualità relative alla destinazione d'uso del suolo (colonna A o B o valori di fondo ambientali di cui alla Tab. 1 Allegato Titolo V parte IV D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. I rifiuti che saranno trattati non contemplano tali rischi, in ogni caso si effettueranno le verifiche di conformità elencate in questo punto.

La sostanza o l'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; tale verifica è rappresentata dal test di cessione che sarà eseguito sul materiale prima della definitiva cessazione della qualifica di rifiuto, con tale verifica, sono analizzati i valori di concentrazione limite definiti per il riutilizzo del materiale.

DEPOSITO TEMPORANEO

I rifiuti prodotti presso i cantieri da sottoporre a trattamento verranno gestiti nel rispetto dei termini e secondo le condizioni previste per il deposito temporaneo (rif. art. 183, c.1, lett.m), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In particolare lo stoccaggio verrà effettuato in apposite aree suddividendo i rifiuti per categorie omogenee e adottando modalità che non rechino pregiudizio per l'ambiente.

RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti prodotti a seguito del trattamento verranno gestiti secondo le normative vigenti. In particolare lo stoccaggio verrà effettuato in apposite aree suddividendo i rifiuti per categorie omogenee e adottando modalità che non rechino pregiudizio per l'ambiente.

I rifiuti da lavorazione che potranno generarsi possono essere ferro, plastica, legno, meglio specificati nella seguente tabella.

CODICE CER	DESCRIZIONE
19.12.02	Metalli Ferrosi
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06

**PROCEDURE DI CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI
CONTROLLO VISIVO**

Prima di procedere all'avvio delle operazioni di trattamento i rifiuti saranno sottoposti a un controllo visivo volto a verificare che le caratteristiche siano rispondenti con quanto descritto dal D.M. 05/02/98.

CARATTERIZZAZIONE

Saranno eseguite determinazioni analitiche utili alla caratterizzazione e classificazione del rifiuto nel caso dei codici a specchio ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D.M. 05/02/1998 e in conformità al Regolamento UE 1357/2014 e s.m.i.

Il gestore dell'impianto verificherà la conformità dei rifiuti sulla base dei dati forniti dal produttore e in base alla caratterizzazione e alla loro frequenza.

**CONFORMITA' DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME SECONDE
E/O PRODOTTI OTTENUTI**

**Conformità dei rifiuti
in ingresso**

Controllo Visivo	Caratterizzazione (ogni 24 mesi e comunque ogni qualvolta si verificano modifiche sostanziali al processo di produzione)	Verifica della periodicità e frequenza delle caratterizzazioni (<24 mesi)
-------------------------	---	---

**Conformità del
materiale recuperato**

Seguire indicazioni di direttive comunitarie e del D.M. 05/02/1998	Test di cessione	Prove fisiche e meccaniche atte alla determinazione delle caratteristiche prestazionali desiderate o richieste
---	-------------------------	---

Al termine delle operazioni di recupero, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nell'allegato C della Circolare del MATTM del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e alla Norma UNI EN 13242:2008, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato al fine di effettuare i controlli previsti.

Tali norme che sui campioni prelevati debbano essere effettuate :

- una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare (Analisi Fisiche).
- il test di cessione secondo i criteri fissati dall'art. 9 e dall'allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e dalla Norma UNI 10802:2004 per verificarne l'eco-compatibilità. (Analisi Chimiche).

CONCLUSIONI

La materia prima seconda e/o il materiale ottenuto sarà conforme alla norma tecnica UNI EN 13242 UNI EN 12620, e sarà accompagnata da una dichiarazione di conformità alle norme armonizzate di settore rilasciata dal produttore. I rifiuti per i quali viene chiesta l'autorizzazione sono compatibili con le caratteristiche dell'impianto mobile in possesso alla Calcestruzzi Europa S.r.l..

Infine nella presente relazione le informazioni contenute sono veritiere poiché già in precedenza le stesse macchine erano già state autorizzate da codesto ente e rispettavano come rispettano i dettami previsti dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.M. 152/2022.

RIEPILOGO ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO A CARICO DEL GESTORE

Tipologia	Codice Rifiuto	Descrizione	Campionamento Rifiuto in ingresso	Campionamento materie prime seconde e/o prodotto ottenuto
7.1	[10.13.11] [17.01.01][17.01.02] [17.01.03] [17.01.07][17.08.02] [17.09.04]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	Ogni 24 mesi e comunque in caso di modifica sostanziale (art. 8 comma 4 D.M. 05/02/1998 Regolamento UE 1357/2014	Test di cessione e verifica caratteristiche prestazionali D.M. 05/02/1998 UNI 13242:2008 aggregati riciclati Circolare 5205/2005
7.6	[17.03.02]	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	Ogni 24 mesi e comunque in caso di modifica sostanziale (art. 8 comma 4 D.M. 05/02/1998 Regolamento UE 1357/2014	Test di cessione e verifica caratteristiche prestazionali D.M. 05/02/1998 UNI 13242:2008 aggregati riciclati Circolare 5205/2005 D.M. 28 marzo 2018 n.69
7.31 bis	[17.05.04]	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	Ogni 24 mesi e comunque in caso di modifica sostanziale (art. 8 comma 4 D.M. 05/02/1998 Regolamento UE 1357/2014	Test di cessione e verifica caratteristiche prestazionali D.M. 05/02/1998 UNI 13242:2008 aggregati riciclati Circolare 5205/2005

8. ATTREZZATURE AUSILIARIE

L'impianto mobile oggetto di autorizzazione viene trasportato presso i cantieri di produzione o i siti autorizzati mediante autoarticolato. Unitamente all'impianto mobile, saranno trasportati presso i cantieri anche le pale meccaniche ed escavatori necessari alla movimentazione dei materiali in entrata ed in uscita dall'impianto, botte o autobotte con dispositivi di abbattimento delle polveri (spruzzatori e/o cannone nebulizzatore).

9. ALLESTIMENTO CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Nell'allestire delle singole campagne di attività si farà riferimento a quanto contenuto nel D.G.C.R deliberazione di Giunta Regionale n.8 del 15/01/2019. Sarà espressamente riportata nell'istanza di autorizzazione di ciascuna campagna di attività, in relazione alle condizioni sito-specifiche la descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate.

Io sottoscritto dott. Vincenzo Iuliano iscritto all'Albo Regionale dei Biologi Campania-Molise con n. 055907, residente a Cervinara, in Via Ferrari 2

ASSEVERA

- che i rifiuti dei quali si chiede autorizzazione sono compatibili con le caratteristiche della macchina.
- Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.M. 152/2022

Tanto ad espletamento dell'incarico affidatoci.

Cervinara (AV) 31/03/2023

